

# «Per il mio Nibbiano firmerei a vita mi ispiro a Pajola»

Eccellenza - Il cestista della Virtus Bologna è riferimento del centrocampista 20enne: «Il gol di domenica per i nonni»

● Non solo polmoni d'acciaio, tanto cuore ed un senso di appartenenza grande così tra le peculiarità del giovane motorino del centrocampo del Nibbiano&Valtidone, il 20enne Tommaso Baldini, laureando alla "Bicoocca" nell'affascinante segmento della statistica che lo intriga al pari dell'innata passione per il calcio. Non a caso, da ragazzo intelligente e concreto quale è, guarda avanti evitando di sognare ad occhi aperti, ma puntando anima e corpo ad un paio di obiettivi certo realizzabili. «In campo professionale auspicio di potermi dedicare all'appassionante ramo dell'analisi dei dati e del calcolo delle possibilità - spiega il centrocampista di Borgonovo -, mentre nell'ambito calcistico non ho altro sogno nel cassetto se non quello di ritagliarmi uno spazio sempre più importante e duraturo con la casacca del Nibbiano&Valtidone, dove mi trovo a meraviglia e con cui conto di togliermi tante soddisfazioni. Per me che sono della zona, quello biancazzurro è un top club, una buonissima causa che



Tommaso Baldini, centrocampista del Nibbiano - FOTO BERSANI

sento anche mia». In origine attaccante («ma solo nell'iniziale parentesi alla scuola calcio della Borgonovese»), Baldi-

ni ha poi imparato l'arte del mediano nel resto della trafila delle giovanili fatta tra San Giuseppe, Pro Piacenza e Agazzanese. «Ho avu-

to tanti allenatore molto preparati. Il migliore in assoluto, fortissimo sotto ogni aspetto, l'ho avuto poi nella prima esperienza tra i grandi, aggregato alla prima squadra del Fiorenzuola nella stagione dell'ascesa in serie C, ossia Luca Tabbiani. Un maestro».

Di lì il transito al Borgo San Donnino prima dell'approdo, l'anno passato, alla corte del presidente Valter Alberici. «Firmerei a vita, non avrei esitazioni. Ma me lo devo meritare».

Nel passato torneo tanta quantità e anche tre gol importanti regalati alla causa, mentre domenica scorsa, nella delicata sfida col Salso, ha prima sbloccato il punteggio con fare rapinoso mettendo poi il suo zampino nell'azione del raddoppio. Il tutto nel contesto di una prestazione brillante; ma quello sgarbo al titubante portiere avversario è stato più frutto di una intuizione o della sua proverbiale tenacia? «Tengo buona la seconda, specialità della casa certo più del gol; e la generosa abitudine di andare a pressare il portiere in fase di rilancio, nello specifico visibilmente impacciato, stavolta mi ha premiato. In seguito siamo stati bravi, difendoci compatti per poi arrotondare lo scarto affondando i colpi nei momenti propizi. E vorrei dedicare il mio gol ai miei tanti cugini, specie ai più piccoli, e ai nonni». Sugli obiettivi di squadra, Baldini si sbilancia, ma non azzarda: «La zona playoff, se non il podio è nelle nostre corde».

Giocatore di estrema generosità, "Baldo" trae ispirazione non dalla serie A, bensì da un campione della palla a spicchi: «Ammiro tantissimo e mi riconosco in un bravissimo giocatore di basket, l'altro mio sport preferito, che è Alessandro Pajola della Virtus Bologna».

Marco Villaggi